

## Proposta di soluzione

a cura di Teresa Tardia

### Parte introduttiva teorica

Il candidato doveva svolgere una breve trattazione sull'importanza del *fair value* nella prassi contabile e specificare in quali ambiti esso viene applicato.

In Italia il *fair value* è un concetto contabile di recente introduzione nelle attività contabili. Il significato di *fair value* è molto ampio. Può essere considerato un "valore adeguato", ma è anche un corrispettivo al quale una o più attività possono essere scambiate.

Il *fair value* è l'importo al quale un'attività può essere scambiata oppure corrisponde al valore a cui una passività può essere estinta. In pratica il *fair value* è il prezzo determinato dalla volontà di scambio tra due o più parti. In generale la misurazione del *fair value* è normalmente data dal prezzo, di un'attività o di una passività, espresso in un mercato attivo. Secondo quanto previsto dallo IAS 38, affinché un mercato possa essere considerato attivo è necessario che si verifichi la contemporanea presenza delle seguenti condizioni:

- i beni negoziati all'interno del mercato sono omogenei;
- compratori e venditori agiscono spontaneamente;
- i prezzi sono accessibili a tutti.

Si trovano indicazioni specifiche nel Codice Civile nell'art. 2427 *bis* in relazione alle informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari da indicare nella nota integrativa. Ampia trattazione si ritrova anche nei principi contabili PC –OIC 3.

Inizialmente l'utilizzo del *fair value* era limitato ad un'informazione aggiuntiva da indicare nella nota integrativa anche se non incideva sulla determinazione del risultato d'esercizio e sulla composizione del patrimonio netto. Successivamente si è assistito a una sempre maggiore applicazione in ambito contabile, anche nelle valutazioni di alcune voci di bilancio, principalmente nelle attività e passività finanziarie. Il *fair value* è utilizzato per la valutazione di parecchie attività e passività, in particolare tale applicazione è obbligatoria per:

- gli strumenti finanziari;
- gli investimenti immobiliari;
- le attività biologiche ed i prodotti agricoli.

Alcuni riferimenti sono anche riscontrabili negli accantonamenti per fondi rischi e oneri e in alcune attività legate alle risorse umane (dipendenti).

In Italia il criterio base adottato per la valutazione delle poste di bilancio è rappresentato dal costo storico - costo di acquisto, di produzione o di riproduzione, fatta eccezione per i crediti, per i quali è stabilito che la valutazione sia effettuata al presumibile valore di realizzo.

Il costo storico risulta agevolmente verificabile, in quanto facilmente documentabile e permette di esporre valori di bilancio, al netto dell'ammortamento. Sostanzialmente il limite per l'investitore è quello che non può trarre dal bilancio un valore effettivo del patrimonio dell'azienda.

La prassi contabile internazionale, e in particolare i principi contabili internazionali (IAS), al contrario, sono orientati all'abbandono del criterio del costo in favore di quello del *fair value* e anche in Italia con il recepimento dei principi internazionali ci si muove in tale direzione.

Il modello europeo e conseguentemente quello italiano sono radicati nella legislazione civile del Paese (ad esempio in Italia nel codice civile) e l'interesse del legislatore è concentrato nella tutela dei terzi che intrattengono rapporti con l'impresa, per questa ragione, nelle valutazioni di bilancio, prevale ancora il principio della prudenza e della conservazione del capitale.

## Parte pratica

Lo studente, dopo aver svolto la parte teorica nel rispetto dei vincoli della traccia, deve procedere a redigere lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico dell'azienda Alfa.

Considerando che il totale degli impieghi è uguale a quello delle fonti:

Fonti e Impieghi per il 2007           12.320.000  
Fonti e Impieghi per il 2006           1.100.000

Attraverso il leverage è possibile calcolare il capitale proprio (CP)

Leverage = TI/CP

2007           2,2=12.300.000/CP da cui CP = 5.590.909  
2006           2,0=11.000.000/CP da cui CP = 5.500.000

Il dato sul capitale proprio permette di calcolare il risultato economico (RE):  $ROE = (RE/CP) \times 100$

2007           14% = 0,14 (per facilità di calcolo)  
2006           12% = 0,12 (per facilità di calcolo)

Applicandolo la formula:

2007           0,14=RE/5.590.909 da cui RE = 782.727  
2006           0,12=RE/5.500.000 da cui RE = 660.000

A questo punto è possibile anche procedere al calcolo del Risultato operativo:

2007           12% = 0,12 (per facilità di calcolo)  
2006           10% = 0,10 (per facilità di calcolo)

Applicandolo la formula:

2007           0,14=RO/12.300.000 da cui       RO = 1.476.000  
2006           0,12=RO/11.000.000 da cui       RO = 1.100.000

A questo punto il candidato procede con le sue ipotesi personali. Per facilitare i calcoli si suggerisce di calcolare anche il ROS che viene fissato 11,5% per il 2007 e al 9,8% nel 2006.

2007           11,5% da cui trasformandolo in valore unitario 0,115 per facilità di calcolo  
2006           9,8% da cui trasformandolo in valore unitario 0,098 per facilità di calcolo

Applicandolo la formula:

2007           0,115=1.476.000/RV da cui       RV = 12.834.782,61 arrotondato a 12.834.000  
2006           0,098=1.100.000/RV da cui       RV = 11.224.489,80 arrotondato a 11.224.500

Si ipotizza che le parti ideali del patrimonio netto siano come di seguito suddivise per i rispettivi esercizi di riferimento:

	2007	2006
Capitale sociale	4.500.000	4.500.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	80.500	80.500
Riserva legale	843.000	810.000
Riserva statutaria	93.000	63.500
Altre riserve (straordinarie)	70.000	41.200
Utili (perdite) portati a nuovo	4.409	4.800
Utile (perdita) dell'esercizio	782.727	660.000
Patrimonio netto	6.373.636	6.160.000

Si ipotizza che per l'anno 2007 nell'attivo le immobilizzazioni incidano nella misura del 58,77% circa, e che l'attivo circolante rappresenti circa il 40,58%. Per quanto riguarda il passivo, si ipotizza che questi rappresentino circa il 40,18%.

Si ipotizza inoltre che per l'anno 2006 nell'attivo le immobilizzazioni incidano nella misura del 61,82% circa, e che l'attivo circolante rappresenti circa il 37,82%. Per quanto riguarda il passivo, si ipotizza che questi rappresentino circa il 35,55%.

### Stato Patrimoniale

Attivo	2007	2006	Passivo	2007	2006
a) Crediti Vs Soci			a) Patrimonio netto	6.373.636	6.160.000
			I Capitale sociale	4.500.000	4.500.000
b) Immobilizzazioni	7.240.000	6.800.000	II Riserva da sovrapprezzo azioni	80.500	80.500
I Immobilizzazioni immateriali	340.000	220.000	IV Riserva legale	843.000	810.000
Brevetti	340.000	220.000	V Riserva statutaria	93.000	63.500
II Immobilizzazioni materiali	6.750.000	6.420.000	VII Altre riserve (straordinarie)	70.000	41.200
terreni e fabbricati	1.930.000	1.840.000	VIII Utili (perdite) portati a nuovo	4.409	4.800
impianti e macchinari	2.920.000	2.800.000	IX Utile (perdita) dell'esercizio	782.727	660.000
attrezzature industriali	1.900.000	1.780.000	b) Fondi per rischi ed oneri	200.000	220.000
III Immobilizzazioni finanziarie	150.000	160.000	c) Trattamento di fine rapporto	780.000	680.000
c) Attivo circolante	5.000.000	4.160.000	d) Debiti	4.950.000	3.910.000
I Rimanenze	800.000	400.000	debiti vs banche	2.200.000	1.720.000
materie prime	350.000	150.000	debiti vs fornitori	2.480.000	2.000.000
semilavorati	450.000	250.000	debiti tributari	70.000	40.000
II Crediti verso clienti	4.000.000	3.700.000	prestiti obbligazionari	200.000	150.000
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-			
IV Disponibilità liquide (comprese le banche)	200.000	60.000	e) Ratei e risconti	16.364	30.000
d) Ratei e risconti	80.000	40.000			
<b>Totale</b>	<b>12.320.000</b>	<b>11.000.000</b>	<b>Totale</b>	<b>12.320.000</b>	<b>11.000.000</b>

## Conto Economico

	2007	2006
a) Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.834.000	11.224.500
Variazioni delle rimanenze di prodotti	200.000	50.000
Totale Valore della produzione	13.034.000	11.274.500
b) Costi della produzione		
per materie prime, sussidiarie	7.586.000	6.853.000
per servizi	800.000	700.000
per il personale	1.730.000	1.420.000
-salari e stipendi	780.000	640.000
-oneri sociale	750.000	620.000
-trattamento fine rapporto	200.000	160.000
ammortamenti e svalutazioni	1.013.000	846.500
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	68.000	44.000
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	945.000	802.500
variazione delle rimanenze di materie prime	200.000	150.000
accantonamento per rischi	200.000	185.000
oneri diversi di gestione	29.000	20.000
Totale Costi della produzione	11.558.000	10.174.500
a-b	1.476.000	1.100.000
c) Proventi ed oneri finanziari	- 172.000	- 82.500
altri proventi finanziari - interessi sul c/c	4.000	3.500
interessi ed altri oneri finanziari	176.000	86.000
d) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
-		
e) Proventi e oneri straordinari	- 135.751	- 32.425
proventi	5.000	7.575
oneri	140.751	40.000
Risultato prima delle imposte	1.168.249	985.075
-imposte dell'esercizio(*)	385.522	325.075
Utile d'esercizio	782.727	660.000

(\*)Si è ipotizzato che l'aliquota sia pari al 33% circa.

## Punti a scelta

Il candidato era tenuto a svolgere solo un punto fra quelli indicati.

### Punto 1

#### Flusso finanziario generato dalla gestione reddituale

Procedimento diretto		
<i>Ricavi monetari:</i>		
Ricavi netti di vendita	12.834.000	
Rimanenze finali	200.000	
Proventi finanziari	4.000	
Proventi straordinari	5.000	
Totale (a)		13.043.000
<i>Costi monetari</i>		
Costi per materie prime	7.586.000	
Costi per servizi	800.000	
Costi per il personale	1.530.000	
Variazione delle rimanenze	200.000	
Svalutazione crediti	200.000	
Oneri diversi di gestione	29.000	
Oneri finanziari	176.000	
Oneri straordinari	140.751	
Imposte dell'esercizio	385.522	
Totale (b)		- 11.047.273
Flusso generato dalla gestione reddituale (a) - (b)		1.995.727

Procedimento indiretto		
Utile d'esercizio	782.727	
Costi non monetari		
Ammortamenti	1.013.000	
Quota netta di TFR maturata	200.000	
Totale	1.213.000	
Flusso generato dalla gestione reddituale		1.995.727

#### Variazioni del patrimonio circolante netto

Per la redazione delle variazioni del Patrimonio circolante netto si ipotizza che siano compresi nei debiti un mutuo pari a 500.000 euro per il 2007 e per 450.000 euro nel 2006.

#### Variazioni nette

	Variazione
terreni e fabbricati	+ 90.000
impianti e macchinari	+ 120.000
attrezzature industriali	+ 120.000
Prestiti obbligazionari	+ 50.000
Mutui passivi	+ 50.000
Variazione totale	+ 430.000

## Variazioni del patrimonio circolante netto

Ipotesi basate su acquisto e dismissione di beni strumentali e rimborsi di prestiti, basata anche sulle assunzioni precedenti.

	<b>Impieghi</b>	<b>Fonti</b>
terreni e fabbricati	90.000	
impianti e macchinari	140.000	20.000
Attrezzature industriali	230.000	110.000
Prestiti obbligazionari	100.000	50.000
Mutui passivi	150.000	100.000
<b>Variazione totale</b>	<b>710.000</b>	<b>280.000</b>

## Punto 2

Lo studente dopo aver redatto i budget settoriali e il budget economico, deve procedere alla redazione del budget d'esercizio.

### *Budget delle vendite (valori)*

Previsione delle vendite	14.000.000
+ rimanenze finali	450.000
- rimanenze iniziali	200.000
<b>Valore della produzione</b>	<b>14.250.000</b>

### *Budget degli acquisti di materie prime (valori)*

Previsioni di acquisto	8.000.000
+ rimanenze finali	440.000
- rimanenze iniziali	220.000
<b>Valore della produzione</b>	<b>8.220.000</b>

### *Budget degli investimenti*

	<b>Impianti e macchinari Costo storico</b>	<b>F.do ammortamento</b>
Valore iniziale	4.000.000	600.000
Dismissioni f.do ammortamento	- 100.000	- 80.000
Acquisizioni(*)	120.000	18.000
<b>Valore finale</b>	<b>4.020.00</b>	<b>538.000</b>

Si prevede che il nuovo impianto nel 2008 si ammortizzato per il 15%

Si tiene conto dei budget settoriali e in funzione dei due esercizi precedenti si redige il budget 2008 in base all'approccio del budget scorrevole. Pertanto si procede alla redazione del budget d'esercizio sintetico in base alle seguenti ipotesi:

### *Budget d'esercizio*

	<b>Previsione 2008</b>
a) Valore della produzione	14.250.000
b) Costi della produzione	12.713.800
a-b	1.623.600
c) Proventi ed oneri finanziari	- 189.200
e) Proventi e oneri straordinari	- 149.326
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.285.074</b>

### Punto 3

La gestione dell'attività bancaria avviene per aree che mettono in evidenza i risultati intermedi ottenuti attraverso la gestione dei servizi erogati.

L'area del margine di interesse (che risulta in crescita nel 2007 rispetto al 2006 del +15% circa) rileva che per la banca l'attività tradizionale derivante dalla gestione di denaro è stata positiva e registra un positivo divario sui prezzi applicati ai capitali concessi a prestito alla clientela (aperture di credito, anticipazioni su titoli e su merci, portafoglio sconti e portafoglio sbf, mutui passivi ecc.) e quelli raccolti (depositi bancari, c/c di corrispondenza, operazioni pronti contro termine).

Le commissioni nette alquanto stabili risentono della volatilità dei mercati finanziari e delle tendenze degli investitori a rivolgersi verso investimenti più certi e caratterizzati da livelli di rischio più bassi (acquisto e vendita di titoli per conto dei clienti).

Per quanto riguarda il margine di intermediazione (che è il risultato della numerosità di servizi bancari anche non finanziari offerti dalla banca alla clientela), esso evidenzia gli influssi generali dalla crescita del margine di interesse e dalla stabilità delle commissioni nette. Infatti l'aggregato cresce in misura più contenuta e si attesta intorno a circa il +8% (utile derivante dalla negoziazione di titoli).

Per quanto riguarda il risultato netto della gestione finanziaria, esso concerne la capacità globale della banca di generare flussi positivi dall'esercizio della sua attività finanziaria anche attraverso il proprio portafoglio (anche quest'area risulta in crescita e registra un + 13% circa).

Per quanto riguarda le scritture della banca e del cliente, si possono prendere come esempio le seguenti:

#### Banca

a) La banca concede un mutuo passivo

Mutui attivi ipotecari	X	X
C/C di corrispondenza		X
Rimborsi spese		X

b) incasso di effetti

Effetti all'incasso	X	
c/c di corrispondenza		X
Commissioni bancarie		X

c) Si richiamano effetti cambiari

Portafoglio cambiario	X	
c/c di corrispondenza		X
Sconti attivi di portafoglio		X
Commissioni incasso		X

d) Acquisto di titoli per conto dei clienti

Portafoglio titoli non immobilizzati	X	
Interessi su titoli	X	
c/c di corrispondenza		X
Debiti per imposta		X

#### Cliente

a) La banca concede un mutuo passivo

Banca X C/C	X	
Spese bancarie	X	
Mutui passivi		X

b) incasso di effetti

Banca X C/C	X	
Spese bancarie	X	
Effetti all'incasso		X

c) Si richiamano effetti cambiari

Portafoglio Sconti			X	
Banca X C/C	X			
Sconti passivi	X			
Commissioni incasso	X			

d) Acquisto di titoli dalla banca

Titoli	X			
Interessi su titoli	X			
Banca X C/C			X	
Debiti per imposta			X	